



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 62 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

NUMERO SPECIALE

XX edizione Ravello Lab

RAVELLO LAB
2025

TURISMI&CULTURE

per la rigenerazione dei luoghi

- *L'Italia dei piccoli borghi e delle aree interne*
- *Le produzioni culturali per le trasformazioni*
- *Capitali italiane della Cultura: pratiche e impatti a dieci anni dall'istituzione del titolo*

Ravello 23/25 ottobre 2025



Sommario



Comitato di Redazione

Alfonso Andria Ravello Lab 2025. La progettazione culturale a base dei modelli di sistemi turistici	8
Pietro Graziani Vent'anni di Ravello Lab	12

Contributi

Diego Calaon, Monica Calcagno, Ilaria Manzini Cultural Resources for a Sustainable Tourism. Come misurare la sostenibilità del turismo culturale?	16
Ilaria Manzini Turismi, culture, luoghi: la prospettiva CHANGES	26
Rosanna Romano Il valore delle reti e delle <i>legacy</i> in ambito culturale	30

Panel 1: L'Italia dei piccoli borghi e delle aree interne

Pasquale D'Angiolillo, Edoardo Di Vietri e Giuseppe Di Vietri La prassi della progettazione gratuita nei piccoli Comuni tra diritto vigente e prospettive d'intervento	36
Pietro Graziani I piccoli borghi, l'anima profonda del Paese	44
Stefania Pignatelli Gladstone Borghi e Dimore Storiche: benessere delle comunità locali e dei loro territori	46
Fabio Pollice La cultura per una rigenerazione sostenibile dei borghi delle aree interne	50
Fabio Pollice & Jiang Wenyan Technology for Heritage: quando la formazione abilita il futuro dei borghi	60
Veronica Ronchi Memoria, identità e rinascita: il Borgo Fornasir tra storia e futuro	70
Antonio Di Sunno, Fiamma Mancinelli, Giuliano Mastrogiovanni, Alessandra Nocchia, Marina Ricchiuto, Luca Ruggieri, Alessia Tedesco Summer School "Tech4Heritage": l'esperienza dei corsisti tra pratiche di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e nuove tecnologie	76

Panel 2: Le produzioni culturali per le trasformazioni

Serena Bertolucci Produzione culturale come catalizzatore di rigenerazione urbana. Il modello M9 a Venezia Mestre	90
Concetta Stefania Tania Birardi Una riforma fiscale del mecenatismo musicale: deduzione totale per il sostegno a Enti, talenti, nuovi festival e progetti speciali	94
Davide de Blasio Patrimonio culturale, il ruolo degli Enti privati	96
Alessandra D'Innocenzo Fini Zarri L'arte come strumento di trasformazione	100

Sommario



Pierpaolo Forte	
Le produzioni culturali per le trasformazioni: appunti di lavoro	104
Maria Vittoria Marini Clarelli	
Cultura contemporanea e turismo	112
Daniele Ravenna	
Un'associazione a servizio delle Istituzioni culturali italiane	118
Andrea Scanziani	
Le nuove tecnologie digitali come opportunità per la valorizzazione e la produzione dei beni culturali	124
Panel 3: Capitali italiane della Cultura: pratiche e impatti a dieci anni dall'istituzione del titolo	
Alberto Garlandini	
Tre condizioni per l'impatto duraturo dei risultati delle Capitali Italiane della Cultura	130
Stefano Karadjov	
Capitalizzare la Capitale: il successo dopo il successo	134
Francesco Mannino	
Facciamo che le città siano davvero «leve culturali per la coesione sociale»	142
Marcello Minuti e Francesca Neri	
Capitale italiana della cultura. Effetti sulle città: sviluppo locale e partecipazione culturale	148
Antonio Pezzano	
Dal picco all'oblio: cosa resta davvero nel turismo dopo la Capitale della Cultura	162
Agnieszka Śmigiel	
Quando il titolo non arriva: la candidatura come eredità e prova di maturità	168
Appendice	
Programma della XX edizione di Ravello Lab	179
Gli altri partecipanti ai tavoli	187
Rubriche	
Eventi	206

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie **Responsabile settore**
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it

Francesco Caruso **Responsabile settore**
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it

Dieter Richter **Responsabile settore**
"Strumenti e metodi delle politiche culturali" dieterrichter@uni-bremen.de

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Davide de Blasio

Patrimonio culturale, il ruolo degli Enti privati

Sul tema del patrimonio culturale vorrei sottoporre al nostro panel due considerazioni basate sull'esperienza diretta maturata dalla Fondazione Made in Cloister negli ultimi dieci anni.

La prima riguarda il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio culturale e la seconda la creazione di nuove opere potenzialmente ad esso destinate.

Mantenimento e Valorizzazione del patrimonio culturale

Le dimensioni del patrimonio culturale italiano, sia in termini di opere e sia di luoghi, è tale da farne un argomento di grande importanza anche nelle dinamiche di sviluppo economico del Paese.

Se alle dimensioni del settore affianchiamo le difficoltà sempre maggiori del settore pubblico ad indirizzare risorse finanziarie e competenze alla sua attenzione, è evidente che il tema della cooperazione tra pubblico e privato diventa centrale e richiede la massima attenzione da parte di tutti.

Focalizzando la nostra attenzione all'ambito dei luoghi della cultura è ormai opinione consolidata che le attività rivolte al mantenimento o al restauro delle strutture non sono sufficienti.

È indispensabile infatti prevedere – sin dalla fase progettuale del recupero del bene – un piano per la sua futura funzionalità. Solo in questo modo sarà possibile affidare al bene una nuova vita che vada oltre il naturale deterioramento delle strutture e che consenta di innescare fenomeni di sviluppo sostenibile intorno ad esso.

La Fondazione Made in Cloister è un Ente privato che opera in un luogo che appartiene in parte al privato ed in parte al pubblico. La Fondazione è nata con un obiettivo "preliminare" che era il recupero del Chiostro cinquecentesco di S. Caterina, nell'antico distretto napoletano di Porta Capuana.

Il Chiostro si trova all'interno del Complesso monumentale di Santa Caterina a Formiello, nato nel XV secolo come area con-

ventuale insieme all'omonima Chiesa, poi trasformato dalla dinastia dei Borbone in un Lanificio e successivamente abbandonato, fino a diventare un parcheggio per auto e moto negli anni '80 e '90.

Subito dopo il restauro del Chiostro e la sua restituzione alla comunità, è stato avviato il secondo step del progetto che era di realizzare al suo interno un hub culturale, attivo tutti i giorni, che ospitasse progetti di arte contemporanea, design, musica, educazione, etc.

Oltre a garantire il funzionamento della struttura una volta "rinata", i progetti sono realizzati con il coinvolgimento delle comunità locali (residenti, studenti, artisti, artigiani, etc.) generando partecipazione, identità e consapevolezza.

Creazione di nuove opere

Senza entrare nel merito del complesso processo che determina se e quando l'opera di un artista entri a far parte del patrimonio culturale, va detto che le Istituzioni culturali e gli Enti operanti nel settore della Cultura devono sostenere la realizzazione di nuove opere con programmi che abbiano carattere di continuità ed innovatività.

Questi programmi vanno nella duplice direzione del sostegno degli artisti e della crescita del patrimonio culturale.

Nel mondo dell'arte, essi rappresentano l'area della "ricerca" che, come accade in qualsiasi settore industriale, è un'area strategica che va sostenuta con fondi e competenze.

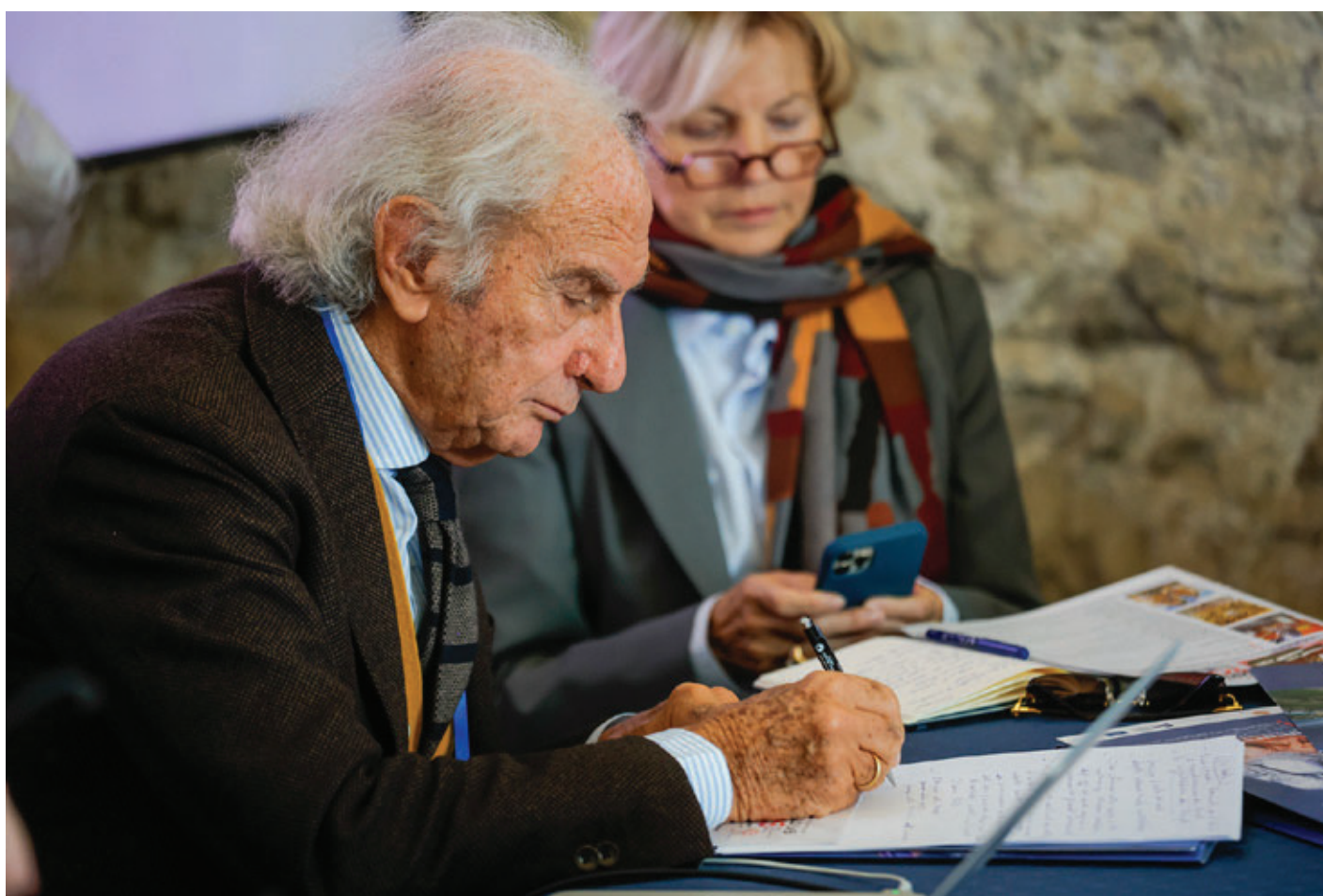
Finanziare e sostenere questi programmi significa da un lato richiedere al Ministero della Cultura di aumentare i fondi dedicati alla creazione di nuove opere e dall'altro individuare dei meccanismi fiscali che possano concretamente indirizzare verso questo settore risorse private.

In questo panel è stata citata un'iniziativa che – di concerto con l'Agenzia delle Entrate – mirava a chiarire che *"le spese che un'azienda sostiene nell'ambito culturale sono funzionali alla propria attività commerciale e quindi interamente detraibili"*.

La misura al momento non è stata ancora definita ma è chiaro che un provvedimento del genere determinerebbe un significativo incremento di risorse per il settore culturale, di gran lunga superiore e più efficace rispetto a quanto oggi proviene dall'art-bonus o dal limitato fenomeno del mecenatismo puro.

Per quanto riguarda noi, fin dalla nostra costituzione nel 2015, la maggioranza dei progetti espositivi realizzati dalla nostra Fondazione sono *site-specific* e prevedono la residenza degli artisti e la loro collaborazione con i Maestri delle grandi tradizioni artigianali del territorio per la realizzazione di nuove opere. Le attività

sono molto costose e, in assenza di una normativa che consenta un fundraising esteso ed efficace, la limitatezza delle risorse determina che, in un anno, i progetti che si realizzano sono meno della metà di quelli che le nostre competenze potrebbero realizzare.



Davide De Blasio

Presidente della Fondazione Made in Cloister e Amministratore della Santacaterina Srl Società Benefit.

Nel 1998 rileva l'azienda Tramontano avviando un programma per il rilancio internazionale della storica azienda napoletana di pelletteria. Nel 2002, lancia TramontanoArte, un progetto per consolidare lo storico rapporto dell'azienda con il mondo dell'arte, che nel 2006 si consolida con la costituzione della Fondazione Tramontano Arte. Nel 2011 promuove il progetto Made in Cloister, che prevede il recupero del chiostro cinquecentesco di S. Caterina a Formiello nel centro storico di Napoli e la realizzazione di un luogo della creatività dove svolgere attività continuativa per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle tradizioni artigianali napoletane con il contributo di designer ed artisti internazionali.

Nel 2015 fonda insieme alla moglie Rosalba Impronta la Fondazione Made in Cloister che acquisisce, recupera e rigenera il Chiostro ed il Refettorio di S. Caterina con lo scopo di trasformarlo in un luogo creativo dove l'arte contemporanea ed il design incontrano le grandi tradizioni artigianali della regione. Nel 2023 fonda insieme ad Eleonora De Blasio la società benefit Santacaterina Srl che si occupa di una serie di attività e di servizi collegate al progetto Made in Cloister.